CALENDARIO LITURGICO

15 ottobre DOMENICA *XXVIII Domenica T. Ord.*	*8.30*	*Marsella Filomena*
	10.00	*Cuccu Graziano (1° anniv.)*
	11.30	*Flavio*
16 ottobre LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Ada e Virgilio*
17 ottobre MARTEDÌ *S. Ignazio di Antiochia*	*17.30*	*Ringraziamento*
18 ottobre MERCOLEDÌ *S. Luca*	*17.30*	*Suor Maria Paola*
19 ottobre GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	
20 ottobre VENERDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Eva e Riccardo*
21 ottobre SABATO *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Enzo, Natalina e Mercede*
22 ottobre DOMENICA *XXIX Domenica T. Ord.*	*8.30*	
	10.00	*Mondo*
	11.30	*Maria e Antonio*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

Chiamato ad annunciare

Chiamato ad annunciare la tua Parola,
aiutami Signore, a vivere di Te,
e a essere strumento della tua pace.
Toccami il cuore e rendimi trasparente la vita,
perché le parole, quando veicolano la tua,
non suonino false sulle mie labbra.

Esercita su di me un fascino così potente,
che io abbia a pensare come Te,
ad amare la gente come Te,
a giudicare la storia come Te.
Concedimi il gaudio di lavorare in comunione
ed inondami di tristezza ogni qualvolta che,
isolandomi dagli altri,
pretendo di fare la mia corsa da solo.

Infondi in me una grande passione per la Verità,
e impediscimi di parlare in tuo nome
se prima non ti ho consultato con lo studio
e non ho tribolato nella ricerca.
Salvami dalla presunzione di sapere tutto;
dall'arroganza di chi non ammette dubbi,
dalla durezza di chi non tollera ritardi,
dal rigore di chi non perdona debolezze,
dall'ipocrisia di chi salva i principi
e uccide le persone.

Trasportami, dal Tabor della contemplazione,
alla pianura dell'impegno quotidiano.
E se l'azione inaridirà la mia vita,
riconducimi sulla montagna del silenzio.

Dalle alture scoprirò i segreti della
"contemplatività",
e il mio sguardo missionario
arriverà più facilmente
agli estremi confini della terra.

(Tonino Bello)

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

15 - 22 ottobre 2017
XXVIII Domenica
Tempo Ordinario

Liberi per fare festa

In questa parabola il tema del regno dei cieli trova come sfondo una festa di nozze, immagine dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. Quel figlio che nella parabola della vigna era stato scartato e ucciso è diventato pietra di sostegno, per lui il Padre-re celebra le nozze-alleanza.
La festa è pronta ed altri saranno chiamati, anzi radunati dalle strade, dalle periferie delle città, buoni e cattivi. Nel regno c'è posto per tutti. Matteo ci dice che il disegno di Dio non può fallire, cerca altre strade, allarga gli itinerari, inventa percorsi nuovi. I primi destinati che hanno rifiutato l'invito vengono sostituiti da altri, non qualificati, persone qualsiasi; non ci sono eletti, non c'è un popolo privilegiato, tutte le nazioni sono invitate alla stessa festa di nozze.

Le vie del Signore sono davvero infinite e non si adeguano ai progetti umani; ci vuole poco per autoescludersi dal regno dei cieli, basta interessarsi al proprio campo o pensare ai propri affari, a tutto ciò che è proprio, basta rinunciare alla libertà della condivisione.
Il Signore che chiama esige la partecipazione

alla festa; tutta la parabola si basa sull'accoglienza o il rifiuto dell'invito alla festa nuziale da vivere insieme. Anche coloro che sembravano esclusi sono invece convocati e raccolti. La sala delle nozze si riempì di *"cattivi e di buoni"*, sembra che non ci siano discriminanti, tutti sono accolti indipendentemente dal proprio stile di vita.
L'assemblea cristiana, la nostra Eucarestia, non è fatta per i giusti... al banchetto non sono chiamati solo i buoni, anche i cattivi che accettando l'invito hanno un posto all'evento nuziale. La condivisione della mensa è ingresso nella dinamica dell'alleanza con Dio in una circolazione di amore con lui e con il prossimo che sospinge alla carità e stimola la conversione.
Quando il re entra per vedere i commensali, si accorge però di uno che non ha l'abito di nozze, quando poi non risponde alla sua domanda, ordina ai suoi servitori di legarlo e gettarlo fuori: è una immagine di estrema durezza che sottolinea la gravità di chi si è introdotto ma si sente sufficiente a se stesso e non è disponibile all'incontro, a riconoscersi negli altri, a condividere la stessa festa. Il gesto è dimostrativo: chi non ha indossato l'abito nuziale è legato mani e piedi, impedito a fare ed agire e si trova *fuori nelle tenebre.*
La comunione esige di svestirsi dell'uomo vecchio e rivestire il nuovo. La semplice presenza nella sala del banchetto non basta per partecipare, l'appartenenza alla Chiesa non è un diritto da far valere comunque.
"Quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo" forse è proprio questo l'abito che ci viene richiesto, sentirci parte viva e piena del Corpo del Cristo che è la Chiesa rinnovata nella sua morte e risurrezione offerta gratuitamente per tutti.
Questa immersione ci rende compagne e compagni *(cum-panis)* capaci di mangiare lo stesso pane, di accoglierci reciprocamente, ognuno con le proprie diversità, ma con la stessa volontà di condivisione della fatica e della gioia, liberi di fare festa con chi tutto ci ha donato.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 25,6-10a)*

Il Signore preparerà un banchetto, e asciugherà le lacrime su ogni volto.

Dal libro del profeta Isaia
Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.
Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 22)*

Abiterò per sempre nella casa del Signore.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA *(Fil 4,12-14.19-20)*

Tutto posso in colui che mi dà forza.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési
Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Ef 1,17-18)*

Alleluia, alleluia.
(Il versetto non va letto a voce alta ma ascoltato)

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

VANGELO *(Mt 22,1-14)*

Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

Dal vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole ai capi dei sacerdoti e ai farisei e disse:
«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.
Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.
Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.
Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».
Parola del Signore.

Martedì 17, h. 18.00
Riunione Gruppo Lettori

Mercoledì 18, h. 18.00
Incontro Commissione Liturgica

Le iscrizioni al Catechismo sono aperte fino a domenica 22 ottobre

Domenica 22
Giornata Mondiale per le Missioni